

Lanterna Azzurra,
morti nella calca
Regione e garante
saranno parti civili

a pagina 41

Regione e Garante saranno parti civili «Mai più una notte come alla Lanterna»

Intanto l'Università Politecnica dedica premi di laurea alle sei vittime della discoteca di Corinaldo

IL PROCESSO

ANCONA Premi di laurea in memoria delle vittime e costituzione come parte civile di Regione e ufficio del Garante dei diritti. La reazione alla tragedia della Lanterna Azzurra di Corinaldo dove, nella notte tra il 7 e l'8 dicembre 2018, persero la vita cinque adolescenti ed una giovane mamma, viaggia su un doppio binario: giustizia sul passato e riscatto per il futuro. Ad Asia Nasoni, Emma Fabini, Daniele Pongetti, Eleonora Girolimini, Benedetta Vitali, Mattia Orlandi, l'Università Politecnica delle Marche intende dedicare altrettanti premi di laurea, come annunciato dalla presidente del Comitato genitori unitari, Luigina Bucci, ieri durante la conferenza con la quale la Regione e l'ufficio del Garante dei Diritti hanno reso nota la volontà di costituirsi parte civile nel processo penale.

Le tesi sulla sicurezza

«I premi di laurea - ha spiega-

to Bucci - saranno in Medicina (due), in Ingegneria (due), in Economia (due) e si sta lavorando per assegnarli già a partire dalla sessione di laurea di ottobre-novembre agli studenti che realizzeranno tesi di laurea su temi che riguardano la sicurezza». Contestualmente, la Regione «ha approvato oggi (ieri, ndr) in giunta l'atto per costituirsi parte civile», ha fatto sapere il governatore **Luca Ceriscioli**, affiancato dal Garante **Andrea Nobili** e dal presidente del Consiglio regionale **Antonio Mastrovincenzo**.

«Nel momento in cui ci siamo ritrovati per l'anniversario del tragico evento, abbiamo preso un impegno molto importante: fare in modo che quello che è accaduto non finisca nel dimenticatoio - ha affermato Ceriscioli -. Ci piacerebbe che quella giornata diventasse in qualche maniera una giornata nazionale».

Nel costituirsi parte civile, la Regione chiederà il ristoro dei danni (ancora da quantificare) per l'attività medica, sanitari e di protezione civile messa in campo in seguito a quella tragica notte, mentre il Garante, nell'ambito della tutela dell'interesse diffuso, farà

una richiesta più simbolica, sorta di danno morale per una comunità straziata da quegli eventi. «È un atto dovuto per l'istituzione che rappresento - il commento di Nobili -, Vogliamo dare una prospettiva ed un riscatto, dicendo ai giovani di avere fiducia nelle istituzioni». Il processo penale per i fatti della Lanterna Azzurra avrà due filoni: «il primo - ricorda l'avvocato Nobili -, prevede il rito abbreviato per i soggetti ritenuti responsabili di atti criminosi che vanno oltre quelli di Corinaldo, e la data dell'udienza è stata fissata per il 5 marzo». Il secondo, per il quale sono ancora in corso le indagini, riguarderà le responsabilità di carattere amministrativo e gestionale.

«Le istituzioni non possono mai abbassare la guardia davanti a tragedie come quelle di Corinaldo - sottolinea Mastrovincenzo -. Il Consiglio regionale ha già approvato provvedimenti che mettono al centro i giovani, la prevenzione ed il contrasto alle forme di violenza, e continueremo nell'opera di sensibilizzazione».

La prevenzione

Ed i ragazzi, cosa chiedono alle istituzioni? «Chiediamo la garanzia della sicurezza nel divertimento perché una tragedia come quella di Corinaldo non si ripeta mai più», il monito di Leonardo Ploschberger, tra gli organizzatori dell'evento commemorativo dello scorso 8 dicembre. Studente 15enne dell'istituto Corinaldesi di Senigallia, conosceva bene Emma e Daniele, due delle sei vittime travolte dalla calca in quella tragica notte.

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ente chiederà i danni per l'attività medica, sanitaria e di protezione civile messa in campo



Da sinistra il garante Nobili, il governatore Ceriscioli, il presidente dell'Assemblea Mastrovincenzo e Luigina Bucci del Comitato unitario genitori

